

MARTEDI 19/07/2017

MARTEDI 11 LUGLIO 2017 EL TIRRENO

Grosseto

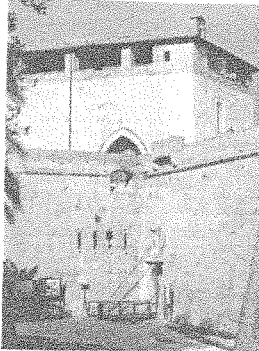
Come recuperare la fortificazione monumentale? L'ipotesi è quella di dare gli spazi in concessione plurennale a imprenditori. Progetti in corso

di Elisabetta Giorgi | GROSSETO

Il condizionale è d'obbligo ma l'ipotesi è concreta. Le trionfali Mura di Grosseto potrebbero diventare cantine, vignerie o locali di ristorazione a chilometro zero, spazi vetrina per sapori eccellenti, gallerie d'arte o altro, comunque locali destinati alla fruizione. Se il percorso va in porto, gli antichi locali saranno dati in concessione a qualche imprenditore attraverso un bando. L'iter pubblico sta muovendo i primi passi e potrebbe portare nei prossimi mesi a indire gare rivolte a privati disposti a investire per ristrutturare gli spazi e realizzarvi un'impresa, corrispondendo all'ente locale un canone.

Ad avviare l'iter mettendo in campo ipotesi e progetti è l'istituzione Le Mura che, formalizzata a giugno e presieduta da Alessandro Capinani, lavora per valorizzare il monumentale complesso cittadino. Il tutto sotto l'egida dell'assessorato comunale di Lara Agresti, vicesindaco e delegato alle Mura. Un percorso del quale, per ora, siamo ai preliminari: è in partenza uno studio di fattibilità. Impai numero uno spazio Capinani: «È valorizzare questi locali testimoni del passato, sottraendoli al degrado del tempo e rivitalizzando la fortificazione, spesso in balia di sbriciati e insoddisfatti. I lavori sono in corso, si respira fiducia: se si trova qualche occasione, ben venga», dice il presidente. Parte Pter. L'istituzione le Mura ha visto nuziare per la prima volta in un mese il direttivo composto da Alessandro Capinani (presidente) e dai consiglieri Francesco Carpenetti, Riccardo Calabrese, Francesca Maggi e Concetta Belli. Mentre sta strutturando la sua parte amministrativa, l'istituzione punta ad avviare progetti a cadere come far riviene le trionfali. Siamo all'inizio, la prudenza è d'obbligo. «Stiamo provando a capire se si possa procedere a un avviso pubblico con la messa a gara di questi spazi. Prima ancora servono sopralluoghi e studi tecnici per valutare attentamente le condizioni

# SOS MURA



Il Casero. E a destra la trionfale del Cinghialino (agenzia fotografica 91)

## Cantine o ristoranti. Le antiche trionfali andranno ai privati

### L'Istituzione comunale punta a valorizzare gli storici locali. Parte lo studio di fattibilità: l'ipotesi è di mettere i locali a gara

ni e la possibilità di utilizzo degli spazi, ci saranno conferenze di servizio per riunire i soggetti interessati. Comune, Istituzione Le Mura, Soprintendenza, Asl, tutti gli enti e organismi competenti in materia di sicurezza o igienico-sanitaria, stiamo avviando uno studio di fattibilità redatto dai tecnici comunali. Se tutto va bene si andrà a bando per assegnare gli spazi in concessione plurennale ai privati. Quali spazi. Al momento le trionfali papabili sono tre, ovvero quella del Cinghialino sotto il orto botanico realizzata dai volon-

tari di Drieti alla metà; un'altra sopra lo spazio eventi al Casero, e un'altra trionfale in via Saffi che si trova in piazza Esperanto. «Questi tre luoghi potrebbero essere volentieri - spiega Capinani - ognuno con interventi diversi a seconda delle condizioni in cui si trovano». L'imprenditore che si dovesse aggiudicare la trionfale dovrebbe avere una proposta di linea non vincente e progettualità chiesta dall'ente, e la trionfale a sua spese, senza oneri per la parte pubblica. «I fondi necessari al progetto di massima da ripartire e l'imprenditore

potrà realizzarli la sua impresa atterrando a quello e ripulendo la trionfale a sue spese. Lo scopo, far rivivere le Mura. Valorizzarle, farle conoscere ai giovani e farle tornare in vita ai più anziani. Riaprire spazi dimenticati. Far riappropriare Grosseto di una parte fondamentale della sua identità e delle sue radici», dice Capinani. «Credo che, proprio in vista di questo fattore identitario molto forte che lega le antiche trionfali alla città - concludesse il presidente - queste possano prestare anche a disporre laboratori di enoga-

stronomia e prodotti del territorio. Dal nostro punto di vista, l'interesse è che le Mura possano ricominciare a vivere, da sotto o da sopra, in modo tale che la vita ricominci e rappresenti un controllo e un presidio sociale in termini di sicurezza». Oltre che un incentivo per l'ente. «Sono rivolto anche il piano del verde, con uno studio botanico-agricolo. Infine la luce. «Credo che a fine anno appoderemo la pubblica illuminazione e che, per la prossima primavera le Mura siano illuminate».

Il giardino botanico era rinato. Ora sarà trasferito



Il Cinghialino con l'era prima



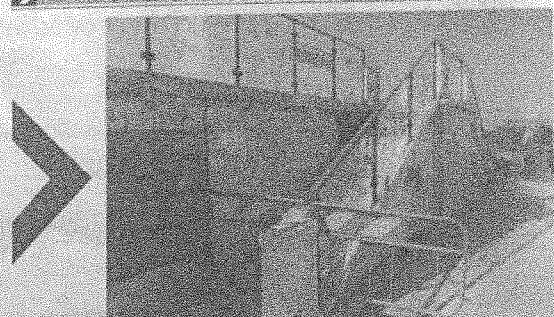
Il Cinghialino con l'era ora

Al Cinghialino ha preso vita da qualche mese un piccolo e prezioso "orto botanico", realizzato completamente dal volontariato degli ortisti della città, assai ben curato negli ultimi anni in varie zone della città - soprattutto la centro-nord - ed è arrivato per l'ibridazione di diverse specie degradate, affaccendate dal suo spazio. Fino all'anno scorso la situazione era inaccettabile. Tutto secco, abbandonato. Le piante dei volontari ha restituito vita a questo giardino fornendo a tutti le migliori specie vegetali disponibili. Le piante sono state acquistate dall'esperienza di un'azienda di Cinghialino (nel 2015 con la partecipazione di Capinani) e sono state piantate nel giardino. Per questo, l'ortista ha già fatto il necessario e ora i volontari di Grosseto, sotto la guida di Lara Agresti e il sostegno per la parte tecnica di Capinani, stanno facendo il piano di lavoro. L'entusiasmo è alto e si aspetta che il giardino sia pronto entro la fine dell'estate. L'ortista ha visto nuziare per la prima volta in un mese il direttivo composto da Alessandro Capinani (presidente) e dai consiglieri Francesco Carpenetti, Riccardo Calabrese, Francesca Maggi e Concetta Belli. Mentre sta strutturando la sua parte amministrativa, l'istituzione punta ad avviare progetti a cadere come far riviene le trionfali. Siamo all'inizio, la prudenza è d'obbligo. «Stiamo provando a capire se si possa procedere a un avviso pubblico con la messa a gara di questi spazi. Prima ancora servono sopralluoghi e studi tecnici per valutare attentamente le condizioni

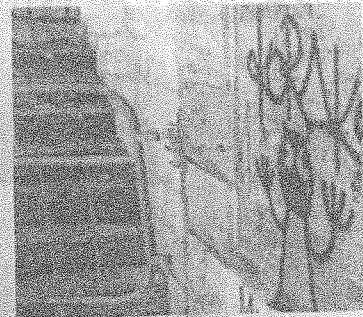
### Atti vandalici. Vetri rotti e scritte al bastione Malano

Il Bastione Malano è stato di nuovo preso d'assalto dai vandali, che ogni volta si accaniscono sui vetri del parapetto in due file. «Stranamente, le scritte in spray sono ancora lì», dice il sindaco. Il Comune è intervenuto anche stavolta chiedendo l'accesso alla terrazza, come altre volte in passato, chiedendo il distacco delle scritte e la loro sostituzione con le scritte vandaliche. Malano ha chiesto l'assistenza della Polizia, che è intervenuta, dice il Comune.

### LE IMMAGINI DEL CRIMINE



Tramonto sbarrato l'accesso al Bastione Malano dopo gli atti vandalici



Scritte vandaliche sulle varie pareti che portano al Malano